

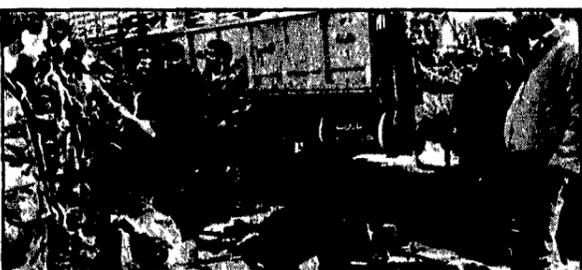
LIBANO La morsa dell'assedio sciita si stringe attorno alle posizioni palestinesi

Infuria la battaglia a Beirut Fame e disperazione nei campi

I profughi chiedono alle autorità religiose il permesso di nutrirsi con i corpi dei loro morti - Una telefonata annuncia: «Abbiamo liberato Terry Waite», ma la polizia non conferma - Prossimo un incontro Arafat-Hussein?

BEIRUT — La morsa dell'assedio sciita attorno ai campi profughi palestinesi in Libano sta riducendo a condizioni inumane gli abitanti dei campi. Leri una notizia agghiacciante è venuta a dare la misura del dramma che si vive in queste ore fra i profughi Zehdi Labib, osservatore dell'Olp alle Nazioni Unite, ha rivelato in una conferenza stampa che i profughi di Bourj-el-Barajneh hanno chiesto ai loro leader religiosi l'autorizzazione a cibarsi dei cadaveri dei loro morti per non morire a loro volta di fame. «È traumatico pensare che delle persone possano raggiungere un livello tale di denutrizione da spingere a mangiare la carne dei morti. È davvero impressionante, ma questi sono i fatti», ha affermato Zehdi Labib. Poco prima del drammatico annuncio, era stato diffuso un dispaccio di una agenzia di stampa occidentale, secondo la quale un gruppo di donne di Bourj-el-Barajneh aveva manifestato l'intenzione di nutrirsi della carne di coloro che non avevano avuto la forza di rimanere in vita. La decisione era stata presa dopo che un campo non era rimasto più neppure un cane o un gatto, l'ultima risorsa alimentare degli assediati. Le condizioni non sono diverse negli altri campi profughi, fra cui quelli di Sabra e Chatila a Beirut, e quelli di

Magdushi, vicino a Sidone, e di Rashidiyah, poco a sud di Tiro. Intanto, alla periferia di Beirut, i combattimenti fra gli uomini dell'Olp e quelli di Amal sono ripresi violenti. I miliziani di Nabib Berri sembrano intenzionati a giungere alla resa dei conti con i palestinesi. L'attacco di ieri è avvenuto con un potente fuoco di artiglieria sferrato dai carri armati T-54 di fabbricazione sovietica e M-48 di fabbricazione americana. I palestinesi hanno risposto con le loro artiglierie dalle colline attorno alla capitale libanese, bombardando i quartieri sciiti di Jnah, Bir Hassan. Quasi in serata, radio Beirut ha interrotto le comunicazioni per annunciare che il bombardamento palestinese sui quartieri sciiti era di fortissima intensità, e che gli sciiti tentavano di penetrare nei campi profughi con una serie di incursioni «hit and run». Nella serata di ieri è giunta una informazione confortante riguardo alla sorte di Terry Waite, il mediatore della Chiesa anglicana rapito in Libano durante una missione tesa ad ottenere la liberazione degli ostaggi stranieri. La liberazione di Waite sembra imminente, secondo quanto ha annunciato ieri a Damasco il ministro libanese della giustizia e capo del movimento Amal

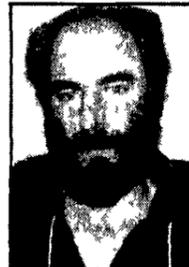


BEIRUT — Agguato dei miliziani sciiti contro un camion palestinese di farina per Bourj-el-Barajneh. IN ALTO: l'ostaggio francese Normandin e l'americano Cicippio

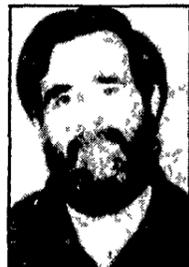
Andreotti: nessuna «gaffe» sul vertice antiterrorismo

ROMA — Non sarà una riunione specifica sugli ostaggi in Libano e tanto meno una conferenza, ma i Sette si dovranno comunque incontrare — sempre a livello di funzionari — per parlare di terrorismo. Lo ha confermato ieri il ministro degli Esteri Giulio Andreotti in una intervista al GfI, smentendo che il vertice ad hoc sia saltato per una sua «gaffe», quella di aver reso pubblica una iniziativa che doveva restare riservata. In realtà secondo il ministro degli Esteri quella riunione specifica non ci sarà perché in alcuni paesi «si era creata una preoccupazione»

che farà coincidere con movimenti della flotta Usa in Mediterraneo volesse dare una benedizione a un'operazione militare. L'incontro confermato da Andreotti, rientrerebbe fra le riunioni preparatorie del vertice dei Sette paesi industrializzati dell'Occidente che si terrà il prossimo giugno a Venezia secondo gli impegni assunti l'anno scorso a Tokyo. Qui si è deciso di riferire a Venezia sulle possibili forme di collaborazione nella lotta al terrorismo. Se l'Italia potrà fare proposte più operative, ha precisato Andreotti, sarà sempre sul terreno politico e non su altri.



Nabib Berri. «Secondo le mie informazioni — ha detto Berri — il signor Waite sarà liberato entro 48 ore al massimo». Berri ha preso l'occasione per lanciare un appello a coloro che tengono prigionieri gli stranieri scomparsi in Libano, impegnandosi a rappresentarli in eventuali negoziati.



questo da uomini armati la famiglia di Salkay ha chiesto ieri pomeriggio «quarantotto ore di silenzio stampa» agli uffici dei giornali italiani e alle agenzie di stampa internazionali, «per motivi umanitari».

SEMINARIO NAZIONALE P.C.I.
COMMISSIONE FEMMINILE-COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

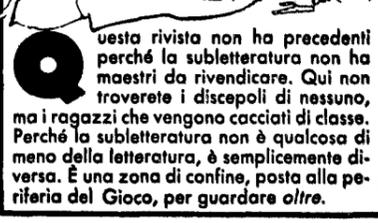
DALLE DONNE LA FORZA DELLE DONNE NELLA POLITICA E NELLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Roma 13-14 febbraio 1987
Residence Ripetta, via di Ripetta, 231

Gruppi di lavoro su:
nuova presenza delle donne per lo sviluppo dell'impresa e della promozione cooperativa. Qualità sociale e nuove forme cooperative. Rappresentanza autonomia e comunicazione tra donne.
Introduzioni e conclusioni dei gruppi di lavoro di:
Maria Rosa Cutrufelli - Wanda Giuliano - G. Franco Borghini - Marta Nicolini - Lucio Magri - Cristina Di Francesco - Livia Turco.

E' IN EDICOLA L'OMITTO

TRIMESTRALE DI SUBLETTERATURA
diretto da Vincenzo Sparagna
Questa rivista non ha precedenti perché la subletteratura non ha maestri da rivendicare. Qui non troverete i discepoli di nessuno, ma i ragazzi che vengono cacciati di classe. Perché la subletteratura non è qualcosa di meno della letteratura, è semplicemente diversa. È una zona di confine, posta alla periferia del Gioco, per guardare oltre.



COREA DEL SUD Dopo una manifestazione indetta per lo studente ucciso dalla polizia

Arrestate a Seul seicento persone

Violenti incidenti tra dimostranti e poliziotti anche in altre città - Il presidente di «Nuova Corea» bloccato in albergo e due esponenti dell'opposizione agli arresti domiciliari - Controllate e perquisite le università

SEUL — Una grande manifestazione indetta dall'opposizione per ricordare il partito Chong Chul, lo studente di 21 anni torturato e ucciso nel gennaio scorso dalla polizia durante un'interrogazione, è stata brutalmente repressa ieri nella capitale della Corea del Sud. Circa settantamila agenti in assetto antisommossa sono stati schierati per impedire ai dimostranti, nella maggior parte studenti, di avvicinarsi alla cattedrale di Myungdong dove si celebrava una messa di suffragio in memoria del ragazzo. Ma il massiccio dispiegamento di forze non è riuscito a fermare le novemila persone che si sono recate all'appuntamento, nonostante il divieto del governo, gridando slogan contro il regime e innalzando giganteschi dello studente assassinato. La polizia ha cominciato a lanciare bombe lacrimogene e ha caricato la folla. Ne sono stati scontrati violentissimi, i più gravi che sono stati caduti in questi ultimi sei anni. Incidenti si sono verificati anche in altre città e la giornata si è conclusa con un bilancio pesante: circa 600 persone sono state arrestate dopo essere state picchiate e caricate a forza sui cellulari.

La manifestazione era stata organizzata da «Nuova Corea». Il principale partito d'opposizione, è da altri 47 gruppi del dissenso. Ma benché i promotori ne avessero sottolineato il carattere pacifico, già dalle prime ore del giorno le squadre speciali delle forze dell'ordine avevano preso posizione in tutti i punti chiave della città. Durante la notte erano stati perquisiti più di cento collegi e università. Il presidente di «Nuova Corea», Lee Min Woo, è stato bloccato mentre usciva dal suo albergo e altri due noti esponenti dell'opposizione, Chon Do Hwan sono stati messi agli arresti domiciliari. Subito dopo la morte di Park Chong Chul le autorità ammisero che erano state le torture della polizia a provocare la morte del giovane accusato di attività antigovernative. Lo studente era stato soffocato in una vasca da bagno. Due poliziotti furono arrestati e il loro superiore licenziato. Lo stesso presidente Do Hwan aveva provveduto a sostituire il ministro degli Interni Kim Chong con l'ex capo di stato maggiore Chun Ho Yong annunciando l'immediata costituzione di un comitato per la difesa dei diritti umani.



SEUL — La polizia schierata in assetto di guerra mentre lancia gas lacrimogeni contro i dimostranti. In alto un giovane studente portato via da due agenti al termine degli scontri



FILIPPINE

Tre soldati uccisi in un'imboscata

MANILA — Con un giorno d'anticipo sulla data prevista i guerriglieri nel nord delle Filippine hanno annunciato ieri la conclusione del cessate il fuoco proclamato due mesi fa per permettere l'avvio di trattative con il governo. Passando subito dalle parole ai fatti hanno già teso un'imboscata ad una pattuglia dell'esercito regolare nella provincia di Kalinga. Apyayon, 100 km a nord di Manila, tre soldati sono stati uccisi e un quarto ferito. Teofilo Quingona, che guidava la delegazione del governo ai negoziati interrotti il 22 gennaio scorso, ha reso noto che le autorità cercheranno comunque di scendere a patti con i gruppi guerriglieri che operano in altre parti del paese.

COMUNE DI BEINASCIO

PROVINCIA DI TORINO
È indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 1 posto di Operario altamente specializzato con qualifica di I livello.
Scadenza ore 12 del giorno 5 marzo 1987
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio personale del Comune
IL SEGRETARIO GENERALE
Piemontese

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16

MODENA - Via S. Giovanni del Cantone 23
Bando di gara
L'USL n. 16, via S. Giovanni del Cantone 23, Modena, tel. 379111, indice licitazioni private per la fornitura dei beni sottoidicati.
Forniture da espletarsi ai sensi della legge 30/3/1981 n. 113 e successive modificazioni:
Importo presunto

— Pellicole radiografiche e prodotti chimici relativi	1 875 000 000
— emulsione luce azzurra	
— emulsione luce verde	
— pellicole speciali	
— sistemi della luce	
— Teli e indumenti di lavoro	400 000 000
— Stampati	350 000 000
— Materiale per diatri	600 000 000
— Carne bovina fresca	520 000 000
— Carni avvincolate	350 000 000
— Prodotti ortofruticoli	400 000 000

Forniture da espletarsi ai sensi della LR 29/3/1980 n. 22, e successive modificazioni:
— Fattori della coagulazione del sangue 242 000 000
— Gamma globulina antitetanica 160 000 000
— Albumina umana 240 000 000
— Soluzione fisiologica lit 156 000 000
— Materiale per medicazione garza 60x40 223 000 000
— Olio combustibile e gasolio 250 000 000
— Stampati a modulo continuo 100 000 000
— Latte fresco e a lunga conservazione 200 000 000
— Pane 250 000 000
— Formaggio sparmigliano-reggiano 95 000 000
— Calzature per dipendenti 200 000 000
— Materiale odontoiatrico 100 000 000
— Sacche in plastica per raccolta sangue 130 000 000

Gli interessati con domande in certe legale indirizzate all'USL n. 16, via S. Giovanni del Cantone 23, 41100 Modena, possono chiedere d'essere invitati alla gara entro il 28/2/1987. La data che intende chiedere di essere ammessa alla gara, unitamente alla richiesta stessa dovrà produrre la dichiarazione di cui all'art. 10 e le documentazioni di cui all'art. 12 lettere a), b) e c) e all'art. 13, lettere a), b) e c) della legge n. 113/1981.
Per l'eventuale ammissione alla gara delle pellicole radiografiche è pure richiesta, quale documentazione copia edita e stampata del listino ufficiale nazionale depositato alla Cicia contenente la specificazione analitica di tutti gli articoli disponibili.
Dovranno pure essere fornite gratuitamente cinquante pellicole marcate per ogni tipo riferito e quelli indicati nel presente bando.
La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE p.l. Remo Mezzetti

Brevi

Uras-Pakistan: colloqui a Mosca

MOSCA — La situazione in Afghanistan e le relazioni bilaterali sovietico-pakistane sono al centro dei colloqui iniziati venerdì a Mosca tra il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e il suo omologo pakistano Sahibzada Yaqub gunto giovedì a Mosca in visita ufficiale. I contatti fra i due paesi si sono intensificati dopo l'inizio a 15 gennaio scorso del cessate il fuoco proclamato unilateralmente dal governo di Kabul.

Ungheria: sequestrato giornale clandestino

VIENNA — La polizia ungherese ha sequestrato a Budapest gli esemplari non ancora diffusi di un nuovo giornale clandestino dal titolo «Bredoe Magyarorszag» (Il risveglio della magiaria) ne ha dato notizia all'agenzia francese Ap il redattore del giornale Zsolt Kesztelyi raggiunto telefonicamente da Vienna.

Congresso del Partito comunista libanese

ROMA — Dal 3 al 6 febbraio si è tenuto in una località sul monte Shuf in Libano il primo congresso del Partito comunista libanese. Al congresso hanno partecipato esponenti di numerosi raggruppamenti libanesi e tra gli altri il leader del Partito socialista progressista Wafiq Jumblatt. Il Pcl era rappresentato da Massimo Micozzi della sezione esteri.

Venerdì Andreotti in Bulgaria

ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti su invito del ministro degli Esteri della Repubblica popolare di Bulgaria Peter Mladenov effettuerà una visita ufficiale in Bulgaria il 13 e 14 febbraio.

Trattative Cina-Urss

PECHINO — Il viceministro degli Esteri Qian Qichen è giunto ieri a Mosca dove riprenderanno le trattative tra Cina e Unione Sovietica per risolvere la disputa relativa alla frontiera che separa la provincia del Heilongjiang e la Siberia. Secondo fonti cinesi l'Urss sembra aver accettato negli ultimi tempi i concetti che il confine passa a metà del fiume Ussuri ed Amur anziché lungo la sponda cinese. Non è una questione formale poiché in pieno vi è la sovranità di conti na di isole lungo i due corsi d'acqua.

Golfo. Incursioni aeree irachene

BAGHDAD — L'aviazione irachena ha effettuato ieri una serie di incursioni contro impianti petroliferi iraniani. Baghdad ha annunciato il bombardamento dell'impianto petrolifero di Qach Saran, a nord est del terminale di Kharg, e di altri impianti a Bibi Hamra e a Garrah. È stata attaccata anche la città di Tabriz.

STATI UNITI

Una settimana cruciale per le guerre stellari

La Casa Bianca potrebbe decidere di dare il via all'installazione dei primi sistemi - La polemica dei democratici sul trattato Abm

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Le manovre ordite dalla Casa Bianca per aprire una breccia nel muro del trattato Abm allo scopo di farvi passare il progetto delle guerre stellari rischia di provocare guasti politici notevoli. (Qui) trattato, stipulato nel 1972 da Nixon e Breznev, impone alle due superpotenze di non costruire armi che disarmino l'avversario, partendo dal presupposto che il pur precario equilibrio del terrore garantisce comunque la pace giacché sia gli Stati Uniti che l'Urss hanno la certezza che se scatenasse un attacco atomico, la risposta sarebbe catastrofica perché sia l'una che l'altra superpotenza dispongono di un dissuasivo potenziale di rappresentanza. Le guerre stellari, assicuran-

do, in teoria, l'invulnerabilità a chi le possedesse, romperebbero tale equilibrio. L'uno o l'altro contendente, al riparo di questo scudo, potrebbe essere tentato di colpire nella certezza di poter sfuggire alla rappresaglia. Di più, lo squilibrio potrebbe derivare dalla tentazione di sparare il primo colpo prima che l'altro diventasse invulnerabile. Il senatore Sam Nunn, massima autorità democratica in materia di armamenti e possibile candidato alla presidenza, ha detto ieri a Reagan che se adottasse una interpretazione «permissiva» del trattato Abm senza una larga consultazione del Congresso, provocherebbe una crisi costituzionale di «profonde dimensioni». Il Parlamento, ha aggiunto,

giudicherebbe questa scelta come la fine della politica di controllo degli armamenti e molti deputati e senatori reagirebbero, per rappresaglia, tagliando gli stanziamenti per le guerre stellari. È evidente la contraddittorietà di questa posizione. Il senatore Nunn resta un sostenitore delle guerre stellari, cioè di quel progetto che, come dicevamo all'inizio, se realizzato provocherebbe un'alterazione pericolosissima nell'equilibrio delle forze tra Usa e Urss. Tuttavia partirebbe all'attacco di quel piano, tagliando i fondi che il Congresso ha il potere di autorizzare, solo nel caso di una interpretazione estensiva dell'Abm. Il senatore Nunn, in altri termini, vuol salvare capra e cavoli, come suoi darsi

SOMALIA

Tornano a Parigi i dieci ostaggi

PARIGI — Sono stati consegnati ieri alle autorità francesi per il rientro in patria nel pomeriggio stesso da Addis Abeba i dieci ostaggi dell'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere», sequestrati il 24 gennaio scorso in Somalia dal Movimento nazionale somalo (Mns) i guerriglieri, che si oppongono con l'appoggio dell'Etiopia, al governo scismatico di Siad Barre, venerdì scorso avevano consegnato i dieci alle autorità di Addis Abeba nella località etiopica di Diredauda affinché potessero poi partire dall'aeroporto della capitale con un «De-8» speciale verso Parigi. Creato a Londra nel 1981, il «Mns» è considerato il più attivo fra i movimenti ostili all'attuale governo somalo, accusato di praticare nel paese «un vero e proprio regime del terrore».

Aniello Coppola